

l'onorevole Nitti si lusinghi di arrestare il destino col mettere la museruola a Clio, la incorruttibile musa della storia; questo so che l'amico mio personale e non politico, l'onorevole Cappa, ed altri, hanno interpellato il Governo intorno ai fatti di Mantova, quando i lettori di giornali non avevano saputo ancora dei fatti stessi.

Dunque, noi non ci troviamo ancora in quell'aurea felicità tacitiana in cui il principato si sia sposato con la libertà; e chiediamo a buon diritto che si cominci ad abrogare l'impedimento del giuramento politico.

Consentite il poco per volta ad evitare il tutto ad un tratto: se non volete che si imponga la necessità di far casa nuova, se non volete che si affacci indeprecabile la Costituente. (*Approvazioni a sinistra*).

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori iscritti, domando se il Governo consente alla presa in considerazione di questa proposta di legge.

Qualora, poi, la Camera deliberi di prendere in considerazione questa proposta e quella che sullo stesso argomento svolgerà tra breve l'onorevole Graziadei, mi parrebbe opportuno, sebbene il regolamento stabilisce che su ogni disegno di legge debba riferire una speciale Commissione, che l'esame delle due proposte di legge, trattandosi di un unico argomento, fosse deferito ad una stessa Commissione. (*Approvazioni*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

NITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Io volevo dire ciò che con maggiore autorità ha detto testè il Presidente della Camera, e cioè che sarebbe opportuno di rinviare le due proposte di legge ad una stessa Commissione.

Quanto alla proposta di legge svolta dall'onorevole Macaggi, come per l'altra presentata dall'onorevole Graziadei, il Governo dichiara che, con ogni doverosa riserva, non si oppone a che siano prese in considerazione.

PRESIDENTE. Come la Camera ha udito, il Governo non si oppone a che sia presa in considerazione la proposta di legge svolta dall'onorevole Macaggi.

Chi approva che sia presa in considerazione voglia alzarsi.

(*È presa in considerazione*).

Segue una proposta di legge dell'onorevole Graziadei sullo stesso argomento.

Se ne dia lettura.

MORISANI, *segretario*, legge: (*Vedi tornata del 18 dicembre 1919*).

PRESIDENTE. L'onorevole Graziadei ha facoltà di parlare.

GRAZIADEI. Onorevoli colleghi, sarò brevissimo, sia per l'ora, sia per gli impegni già presi, sia perchè vedo nell'aula il ministro degli esteri, la cui parola è così attesa.

Dichiaro subito che una differenza, dovuta a ragioni di opportunità, esiste tra il nostro progetto e quello dell'onorevole Macaggi. L'onorevole Macaggi domanda l'abolizione del giuramento politico sotto ogni forma. Noi, per motivi di tattica parlamentare, abbiamo formulato il nostro progetto di legge nel senso che sia per adesso abolito il giuramento politico dei deputati, e che vengano abrogate le disposizioni degli articoli 101 e 102 della legge elettorale, testo unico. Noi proporremo la questione del giuramento degli impiegati in altro momento.

Io non tratterò tutti gli argomenti che militano a favore della proposta d'abolizione del giuramento. Nemmeno mi occuperò di una questione che interessa molto il Presidente della Camera, per il suo grande valore di giurista, e cioè se, data la nostra Costituzione, la Camera italiana possa apertamente, o possa soltanto indirettamente, modificare lo Statuto.

Sta in fatto che viviamo in tempi di grandi rivolgimenti politici, e che l'Assemblea politica è oggi assai diversa da quella di una volta. Comunque è da notarsi che, in tempi ben altrimenti tranquilli, molti articoli dello Statuto sono stati già modificati: così gli articoli 1, 36, 50, 56 e 76.

E nemmeno parlerò sui precedenti della questione, che sarebbe pur interessante studiare, in quanto la legge del 30 dicembre 1882, le cui disposizioni sono riprodotte negli articoli 101 e 102 del testo unico della legge elettorale, rappresenta un peggioramento assai notevole, quanto alla libertà di pensiero, nei confronti della stessa lettera e dello stesso spirito dell'articolo 49 dello Statuto.

Voglio piuttosto ricordare che il nostro partito in questa materia vanta precedenti caratteristici. Quando nel dicembre del 1882 la Camera italiana discusse quel progetto, che poi divenne la legge del 30 dicembre 1882, prese la parola fra gli altri Andrea Costa, il primo deputato socialista che fosse allora entrato nella Camera italiana. Egli fece in tale occasione dichiarazioni